

Codice DB1511

D.D. 29 maggio 2014, n. 397

Approvazione del Piano di attuazione regionale di cui alla D.G.R n. 22 - 7493 del 23/04/2014 di approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale.

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;

visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

vista in particolare la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”, la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 “Linee guida in materia di tirocini” che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

considerata la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, “Istituzione del servizio civile nazionale” (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;

tenuto altresì conto della Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari” con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

vista la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione” con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

considerato che il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013, interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;

vista la Comunicazione della Commissione COM (2013)144, relativa alla Youth Employment initiative (YEI), che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una “Garanzia per i Giovani”;

preso atto che tale Raccomandazione invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

tenuto conto della proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013 dall'Autorità Nazionale alla Commissione Europea che individua il Programma Operativo

Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” , di seguito PON-YEI tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

tenuto conto che la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 il quale definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

considerato che il Piano sopra citato prevede che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

dato atto che l'“*Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)*” comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

considerato che in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato;

considerato inoltre che tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

atteso inoltre che è data facoltà al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

considerato il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e che assegna alla Regione Piemonte euro 97.433.240,00;

tenuto conto che, al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

preso atto che con lettera prot. n. 40/0012639 del 04/04/2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso alla Regione Piemonte lo schema di Convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani al fine della sottoscrizione della stessa allegando inoltre lo schema relativo al Piano di Attuazione Regionale del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani;

tenuto conto che l'art. 2 della suddetta convenzione prevede che la Regione Piemonte presenti, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della stessa, il Piano di attuazione regionale;

vista la D.G.R. n. 22 – 7493 del 23/04/2014 con la quale, in attuazione della suddetta nota, si approvano lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e lo schema di Piano di attuazione regionale;

tenuto altresì conto che in data 09/05/2014 è stata stipulata la Convenzione di cui sopra;

ritenuto pertanto necessario approvare il relativo Piano di attuazione così come definito nell'allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale;

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la L.R. n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

viste:

- la L.R. n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;
- la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE REGIONALE

determina

Di approvare il “Piano di Attuazione Regionale” di cui alla D.G.R. n. 22 – 7493 del 23/04/2014 così come definito nell'allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato



Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	REGIONE PIEMONTE – PIANO D'ATTUAZIONE REGIONALE DELLA GARANZIA GIOVANI
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	PIEMONTE
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014 – 2015 (PROGRAMMAZIONE) 2014 – 2018 (ATTUAZIONE)
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	09-05-2014

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento	3
2	I contesto regionale	4
2.1	Il contesto economico ed occupazionale	4
2.1.1	DATI RELATIVI AL PIL REGIONALE E AL REDDITO PRO-CAPITE	4
2.1.2	ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE	5
2.1.3	ANALISI DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	9
2.2	Il quadro attuale.....	14
3	Attuazione della Garanzia a livello regionale	17
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale	17
3.2	Coinvolgimento del partenariato.....	18
3.3	Destinatari e risorse finanziarie	18
4	Misure	20
4.1	Accoglienza e informazioni sul programma	20
4.2	Accoglienza, presa in carico, orientamento	21
4.3	Orientamento specialistico o di II livello	22
4.4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo.....	24
4.5	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	25
4.6	Accompagnamento al lavoro.....	26
4.7	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.....	27
4.8	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	27
4.9	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.....	27
4.10	Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica.....	28
4.11	Servizio civile.....	29
4.12	Autoimprenditorialità.....	30
4.13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	30
4.14	Bonus occupazionale	30

1 Quadro di sintesi di riferimento

Nel presente paragrafo deve essere indicato per Misura e per trimestre il valore finanziario del piano esecutivo e la dotazione finanziaria attribuita alla Regione in convenzione.

Misure	Trimestri				2015-II	2015-III	2015-IV	Totale
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I				
1-A Accoglienza e informazioni sul progr.	-	-	-	-	-	-	-	-
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	-	490000,00	490000,00	490000,00	490000,00	490000,00	490000,00	2.940.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	-	989.333,33	989.333,33	989.333,33	989.333,33	989.333,33	989.333,33	5.936.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavor.	-	-	-	-	-	-	-	-
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	-	20.000.000,00	-	-	-20.000.000,00	-	-4.557.240,00	44.557.240,00
3 Accompagnamento al lavoro	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	12.000.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	-	-	-	-	-	-	-	-
4-C Apprendistato per alta formazione e ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	-	5.136.666,67	5.136.666,67	5.136.666,67	5.136.666,67	5.136.666,67	5.136.666,67	30.820.000,00
6. Servizio civile	-	590.000,00	-	-	-	590.000,00	-	1.180.000,00
7. Sostegno autoimpiego e autoimprenditorialità	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Mobilità professionale transnazionale e territ.le	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Bonus occupazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	38.520.200,00	9.204.833,33	8.614.833,33	8.614.833,33	8.614.833,33	15.248.873,33	8.614.833,33	97.433.240,00

N.B.

La pianificazione finanziaria sopra riportata ha valore indicativo in quanto l'effettivo flusso degli atti e dei conseguenti impegni sarà determinato dalla definizione dei flussi procedurali ed amministrativi connessi all'attuazione del programma ed alla effettiva esigenze espresse dall'utenza.

2 I contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

2.1.1 DATI RELATIVI AL PIL REGIONALE E AL REDDITO PRO-CAPITE

Il prodotto interno lordo (Pil) rappresenta l'esito dell'attività di produzione di beni e servizi delle unità produttrici residenti. Rapportandolo alla popolazione residente (Pil pro capite) si ottiene una misura del benessere di un paese, nonché uno dei principali indicatori di crescita economica.

Nella tabella 1 sono riportati i dati del Pil piemontese a raffronto con le regioni confinanti e le partizioni geografiche di riferimento, nelle annualità 2000 e 2012¹: il Piemonte, insieme con la Liguria, ha registrato una dinamica recessiva nell'ultimo decennio (-1,8%) a fronte di una moderata crescita a livello nazionale, nel Centro Nord e Nord Ovest e variazioni ben più significative (e di segno positivo) in Lombardia (+5,9%) e Valle d'Aosta (+8,6%).

Tabella 1: PIL a prezzi concatenati rispetto all'anno 2005 (2000-2012) Fonte: Istat

Regioni/ partizioni geografiche	Anno 2000 (milioni di euro)	Anno 2012 (milioni di euro)	Variazion e 2000/20 12 Valori %
Piemonte	102.390	100.582	-1,8
Valle d'Aosta	3.160	3.431	8,6%
Liguria	35.904	35.074	-2,3%
Lombardia	252.200	267.086	5,9%
Nord Ovest	393.629	406.200	3,2
Centro Nord	932.380	968.027	3,8
		1.255.66	
Italia	1.229.008	8	2,2

Figura 1: Dinamica del Pil in Piemonte(Fonte: Istat)

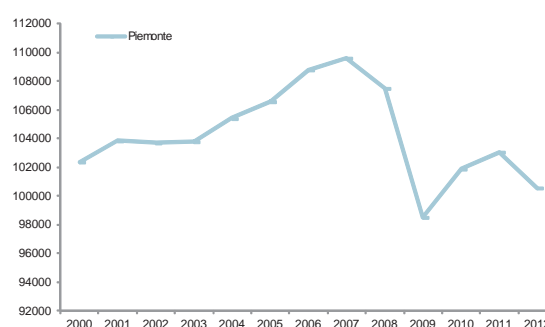


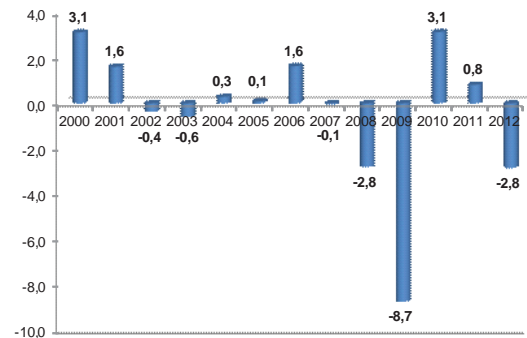
Tabella 2: PIL pro capite nelle regioni italiane a prezzi concatenati rispetto all'anno 2005 (2000-2012). Fonte: Istat

Regioni/ partizioni geografiche	Pil pro capite (valore indice)	Euro (valori concatenati)		Variazioni 2000/2012
		2000	2012	

Figura 2: Variazioni annue del Pil pro capite in Piemonte nel periodo 2000-2012 (Fonte: Istat)

¹ I dati riportati in tabella si riferiscono a valori concatenati con l'annualità 2005 e restituiscono dunque una misura dell'andamento *reale* del Pil, ovvero escludono dalla variazione delle grandezze la componente legata all'inflazione. Prendendo in considerazione i dati del Pil a prezzi correnti (incorporando dunque la componente legata alla variazione nei prezzi) si registrano valori diversi per cui nel periodo 2000-2012 in Piemonte si registra una variazione media annua dell'1,9%.

Piemonte	109,2	27.084	24.910	-8,0%
Valle d'Aosta	135,2	31.869	30.843	-3,2%
Liguria	106,4	25.514	24.269	-4,9%
Lombardia	129,1	31.086	29.434	-5,3%
Italia	100,0	24.021	22.807	-5,1%
Nord-ovest		29.365	27.687	-5,7%
Centro-Nord		28.505	26.739	-6,2%



I dati sul Pil pro capite vedono nel 2012 il Piemonte al di sopra della media nazionale (25mila contro 23mila euro) pur avendo registrato nel periodo 2000-2012 una riduzione complessiva dell'8%. La dinamica del Pil pro capite segue grosso modo quella del Pil regionale: per entrambe le variabili nel 2009 si registra un vero e proprio crollo dei valori (-8,7% Pil pro capite e -8,3% del Pil) a cui ha fatto seguito una debole ripresa ed una nuova inversione di tendenza tra il 2011 e 2012.

2.1.2 ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

- **Tasso di occupazione**

Nel 2013 in Piemonte gli **occupati nella fascia di età 15-64 anni** sono complessivamente **1,8 milioni** e il tasso di occupazione si attesta al **62,4%**, oltre 6 punti percentuali sopra la media nazionale (55,6%). Ancor più rilevante risulta la distanza dalla media nazionale del tasso di occupazione femminile (9,2 punti) che si attesta al 55,7% in Piemonte e al 46,5% a livello nazionale.

La serie storica del tasso di occupazione 15-64 anni mostra un andamento analogo a quello del Nord Ovest e in linea con le dinamiche nazionali: dal 1995 si è assistito ad oltre un decennio di crescita del tasso di occupazione fino al 2008, anno nel quale si sono registrati i picchi storici (65,2% in Piemonte; 66,2% nel Nord Ovest e 58,7% in Italia) per poi assistere ad un'inversione di tendenza la cui entità è stata tuttavia attenuata dal ricorso alla cassa integrazione.

La focalizzazione sull'analisi del **tasso di occupazione giovanile** evidenzia come in Piemonte si registri **nel 2013 una delle situazioni più critiche tra le regioni del Centro Nord, tanto con riferimento al target 15-24 anni (19%) che con riferimento a quello 15-29 anni (34,8%)**.

Figura 3: Tasso di occupazione giovanile (target 15-24 anni) nelle regioni italiane (Anno 2013, Istat)

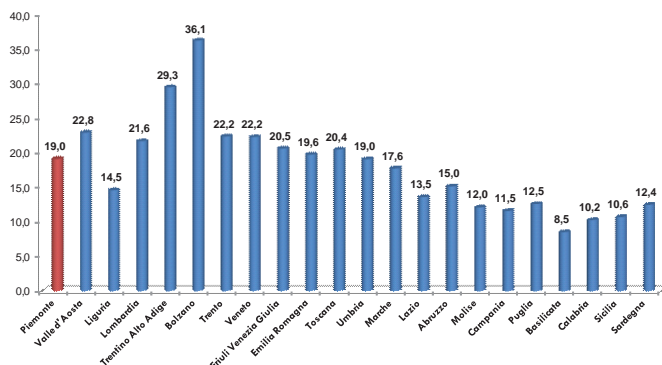
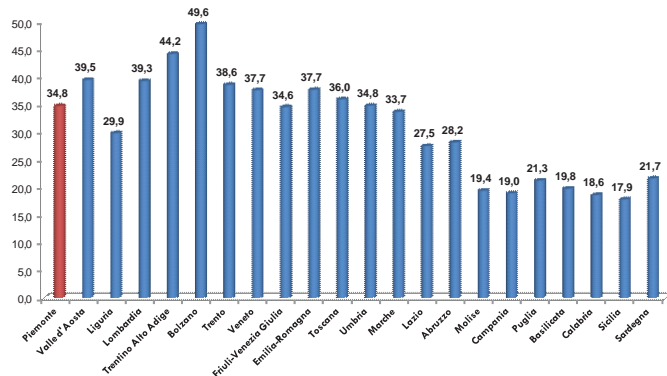


Figura 4: Tasso di occupazione giovanile (target 15-29 anni) nelle regioni italiane (Anno 2013, Istat)



La dinamica del tasso di occupazione giovanile registra in Piemonte negli ultimi 10 anni una riduzione di circa 17 punti (- 17,8 per il target 15-29 e -16,6 per il target 15-24 anni), superiore a quella di tutte le altre regioni italiane ad eccezione del Veneto.

Figura 5: Dinamica del tasso di occupazione giovanile in Piemonte (target 15-24 e 15-29 anni) (Fonte: Istat)

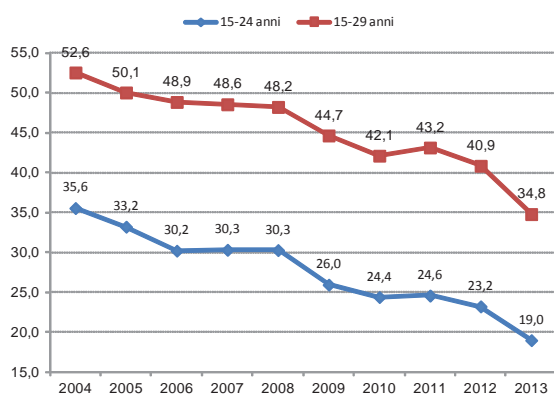


Tabella 3 Variazione del tasso di occupazione giovanile nelle regioni italiane tra il 2004 e il 2013 (elaborazioni su dati Istat)

	15-29 anni	15-24 anni		15-29 anni	15-24 anni
Piemonte	-17,7	-16,6	Umbria	-10,9	10,8
Valle d'Aosta	-13,6	-12,2	Marche	-15,1	13,9
Liguria	-14,6	-8,5	Lazio	-11,6	-9,3
Lombardia	-16,2	-15,9	Abruzzo	-8,2	-7,0
Trentino A.A.	-12,0	-11,6	Molise	-11,6	-5,9
Bolzano	-8,4	-9,3	Campania	-9,1	-7,2
Trento	-15,7	-13,9	Puglia	-10,2	-8,9
Veneto	-18,5	-17,8	Basilicata	-8,0	-8,3
Friuli-V.G.	-15,4	-11,8	Calabria	-6,6	-5,1
Emilia-Romagna	-18,1	-17,4	Sicilia	-8,6	-6,7
Toscana	-12,4	-9,6	Sardegna	-14,1	11,8

L'analisi di genere, in linea con la tendenza nazionale, evidenzia nel 2013 in Piemonte un valore più elevato del tasso di occupazione maschile rispetto a quello della componente femminile ma è anche il dato che ha subito la contrazione più significativa negli ultimi 10 anni. Nello specifico:

- per il target 15-24 anni: il tasso di occupazione maschile nel 2012 è pari al 22,2% (contro 15,7% delle femmine) e dal 2004 si è ridotto di 19 punti percentuali (-14,1 per le femmine);
- per il target 15-29 anni: il tasso di occupazione maschile è pari 39,5% (contro 29,9% delle femmine) e dal 2004 si è ridotto di 19,4 punti percentuali (-16 per le femmine).

Si rileva dunque che le differenze di genere risultano più marcate per il target 15-29 anni mentre il saldo del *trend* dell'ultimo decennio è sostanzialmente stabile tra i due sottotarget.

• **I dati di flusso del mercato del lavoro: assunzioni e cessazioni**

Il primo elemento che si evidenzia osservando la dinamica tra **avviati e cessati** è la prevalenza dei cessati (518.424 unità contro 502.789), con un **saldo negativo pari a 15.635 unità. Il saldo tra giovani (15-24 anni) avviati e cessati è di segno positivo ed è pari a 9.410 unità.**

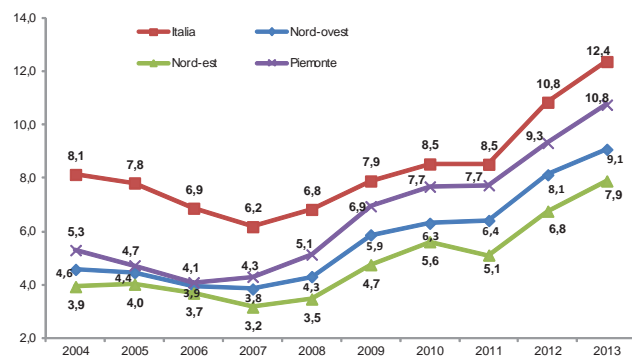
Tra gli avviati il 17,7% è costituito da giovani tra 15-24 anni, che invece tra i cessati rappresentano il 15,4%.

Tabella 4 Procedure di assunzione e cessazioni dal lavoro in Piemonte per fascia di età (Periodo gen-sett 2013 Fonte: RP - ORML)

	Assunzioni			Cessazioni		
	Anno 2013		Variazione 2013/2012	Anno 2013		Variazione 2013/2012
	v.a.	%		v.a.	%	
15-24 anni	89.165	17,7%	-13,2%	79.755	15,4%	-13,1%
25-34 anni	151.300	30,1%	-7,0%	153.103	29,5%	-7,7%
35-49 anni	187.952	37,4%	-2,0%	196.901	38,0%	-3,1%
50 anni e oltre	73.571	14,6%	1,9%	87.705	16,9%	-4,5%
Dato non disponibile	801	0,2%	-5,3%	960	0,2%	-1,7%
Totale	502.789	100,0%	-5,2%	518.424	100,0%	-6,4%

• **Tasso di disoccupazione**

Figura 6: Serie storica del tasso di disoccupazione (target 15-64) (Fonte: Istat)



Nel 2013 in Italia il tasso di disoccupazione si attesta al 12,4% e torna per la seconda annualità consecutiva dopo oltre un decennio a registrare un numero a due cifre (il precedente risale al 2000 - 10,2%). **Il dato piemontese è pari al 10,8%, superiore rispetto alla media del Nord ovest (9,1%) ma inferiore al dato nazionale.**

La tendenza in tutte le ripartizioni geografiche è stata di una riduzione del tasso di disoccupazione nel periodo 2004-2007, a cui ha fatto seguito un aumento negli anni 2008-2010 e una crescita ancor più importante a partire dal 2011: complessivamente tra il 2006 e il 2013 il Piemonte (+5,5%) e il Nord Ovest (+5,2) hanno registrato aumenti del tasso di disoccupazione superiori della media nazionale

(+3,9%).

Spostando l'attenzione sulla **componente giovanile**, nel 2013 il tasso di disoccupazione del target 15-24 anni registra un **valore analogo a quello nazionale (40%) ma superiore alla media del Nord (+5,7 rispetto al Nord Ovest e +13,1 rispetto al Nord Est)**. Analoga situazione si verifica con riferimento al target 15-29 anni, dove il dato piemontese (28,3%) è di poco inferiore alla media nazionale (29,6%) ma più elevato rispetto al Nord Ovest di oltre 5 punti.

Figura 7: Serie storica del tasso di disoccupazione giovanile (target 15-24) (Fonte: Istat)

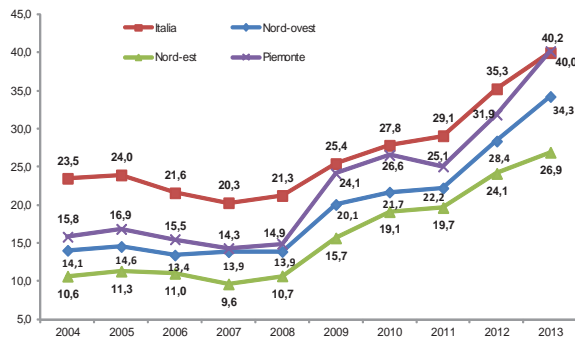
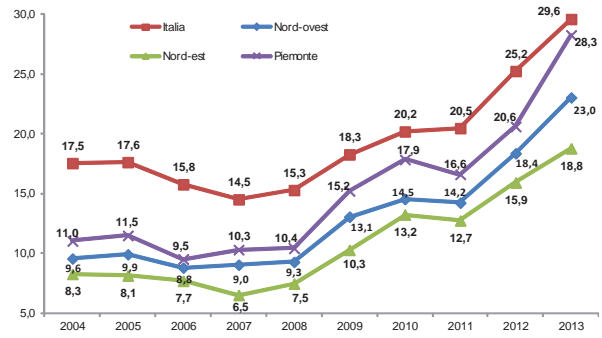


Figura 8: Serie storica del tasso di disoccupazione giovanile (target 15-29) (Fonte: Istat)



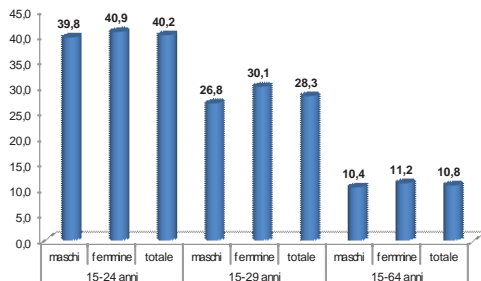
La serie storica evidenzia una tendenza in aumento del tasso di disoccupazione giovanile a partire dal 2007, in linea con la dinamica della disoccupazione complessiva.

In Piemonte, il tasso di disoccupazione del target 15-24 anni registra **tra il 2008 e il 2009 un aumento di quasi 10 punti percentuali**, con dinamiche più contenute nelle annualità successive ed un **picco di crescita nel periodo 2011-2013 (+15 punti)**.

Il *trend* già evidenziato per il target 15-24 anni trova conferma con riferimento al segmento di popolazione 15-29 anni, per quanto, in questo caso, i picchi di crescita tra le annualità 2008-2009 (+4,8) e poi a partire dal 2011 (+7,7) risultino leggermente più contenuti. Il raffronto tra la dinamica del tasso di disoccupazione complessivo e quello della componente giovanile evidenzia **l'importante peggioramento della posizione nel mercato del lavoro regionale dei giovani** avvenuto in particolare dal 2008 in avanti.

L'**analisi di genere del tasso di disoccupazione** regionale non evidenzia scostamenti significativi tra maschi e femmine; gli scostamenti sono leggermente più accentuati nel target 15-29 anni, dove la differenza dei valori del tasso di disoccupazione tra maschi e femmine supera i 3 punti percentuali (26,8 contro 30,1%).

Figura 9: Tasso di disoccupazione in Piemonte per classe di età e genere (Anno 2013, Fonte: Istat)



2.1.3 ANALISI DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- **Giovani che abbandonano prematuramente la scuola (Early school leavers - ESL)**

Tra gli obiettivi europei da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione entro il 2010 la strategia di Lisbona prevedeva la riduzione al 10% della quota di giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. L'obiettivo, come noto, non è stato raggiunto ed è stato ripresentato nell'ambito della Strategia Europa 2020.

I **giovani che abbandonano prematuramente la scuola o Early School Leavers (ESL)** identificano la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado; non hanno quindi portato a termine corsi di formazione professionale riconosciuti dalla regione di almeno due anni né frequentano corsi scolastici o altre attività formative.

In Piemonte, in termini assoluti, su una popolazione di 272.000 giovani tra i 18 e i 24 anni, sono circa **44.000** coloro che abbandonano precocemente gli studi, pari al **16,3%**. Il raffronto con gli altri contesti territoriali vede il dato del Piemonte di poco al di sotto della media nazionale (17,6%) e appena sopra la media del Nord Ovest (15,8).

Figura 10: Incidenza degli ESL nelle regioni italiane (Anno 2012, Fonte: Istat)

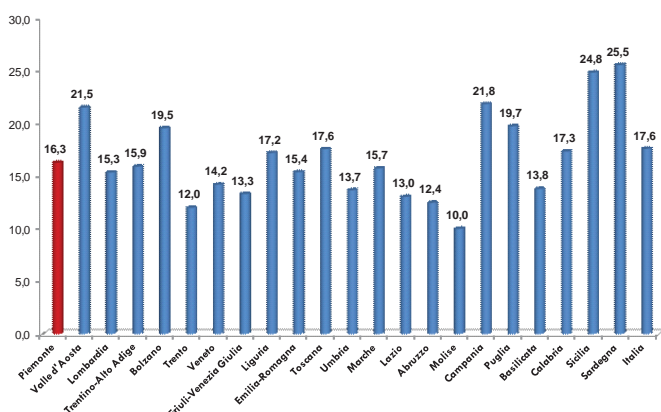
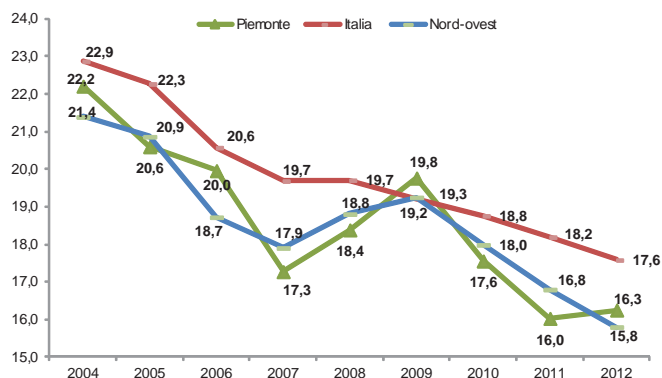


Figura 11: Serie storica dell'incidenza degli ESL (Fonte: Istat)

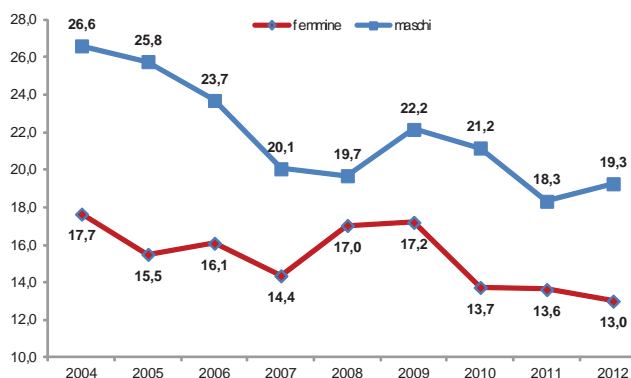


L'analisi della serie storica evidenzia per il Piemonte una **dinamica allineata al Nord Ovest** ma **piuttosto differente da quella nazionale**, che dal 2007 ha registrato un andamento in lieve ma costante diminuzione. In Piemonte si registrano invece valori altalenanti: dopo la forte diminuzione dell'incidenza degli ESL nel periodo 2004-2007 (-13,2 punti) si assiste ad un'inversione di tendenza tra il 2007 e il 2009 (+2,5), una nuova decrescita fino al 2011 (-3,8 punti) ed infine una lieve crescita nell'ultima annualità disponibile (+0,3).

L'analisi di genere mostra che **l'incidenza degli ESL è più elevata tra i maschi (19,3% contro 13% nel 2012)**. Dall'analisi dei dati della serie storica si registrano inoltre dinamiche differenti tra maschi e femmine.

L'incidenza degli ESL nei maschi si è progressivamente ridotta tra il 2004 e il 2008 (-6,5 punti); nel medesimo periodo si sono evidenziati valori altalenanti nel target femminile e una diminuzione complessiva molto più contenuta (-0,7). In particolare tra il 2007 e il 2008 la dinamica è stata di segno opposto tra maschi e femmine (-0,4 per i primi e +2,6 per le seconde) così come pure tra il 2011 e il 2012 (+1 per i maschi e -0,6 per le femmine).

Figura 12: Serie storica andamento dell'incidenza degli ESL per genere (Fonte: Istat)



- **NEET (not in education employment or training)**

I Neet vengono definiti come quota di giovani (tra i 15 e i 29 anni per ISTAT e tra i 18 e i 24 anni per Eurostat) non occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione, ovvero istruzione scolastica/universitaria e qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc.) con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento.

In Italia, nel 2013, la percentuale di Neet (15-29 anni) supera il 26% con valori al di sopra della media nel Mezzogiorno e più contenuti nel Nord Italia: **in Piemonte l'incidenza dei Neet si attesta al 22,7% registrando il valore più elevato tra le regioni del Centro-Nord dopo il Lazio (23,6%)** ed evidenziando dunque una situazione particolarmente critica.

L'analisi di genere conferma il dato nazionale per cui **è la componente femminile che registra i valori più elevati di incidenza dei Neet nella fascia 15-29 anni**: un quarto delle giovani piemontesi non è occupata né inserita in un percorso di istruzione o formazione (24,7%) a fronte del 27,7% a livello nazionale. Le differenze tra Piemonte e Italia sono analoghe per la componente maschile (20,8% a livello regionale e 24,4% a livello nazionale).

La serie storica evidenzia una dinamica regionale dell'incidenza dei Neet analoga a quella del Nord Ovest, per quanto, nell'ambito di tale partizione geografica, **il Piemonte è la regione che nell'ultimo decennio ha visto l'aumento più importante del fenomeno (+9,3 punti a fronte di un incremento intorno ai 7 punti nelle altre regioni)**.

Figura 13: Incidenza dei giovani NEET 15-29 anni nelle regioni italiane (Anno 2013, Fonte: Istat)

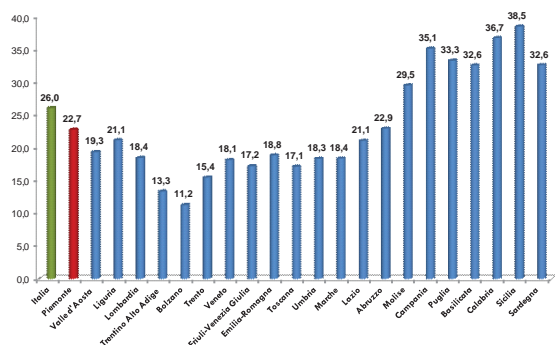


Figura 14: Analisi di genere dell'incidenza dei giovani NEET 15-29 anni in Piemonte e in Italia (Anno 2013, Fonte: Istat)

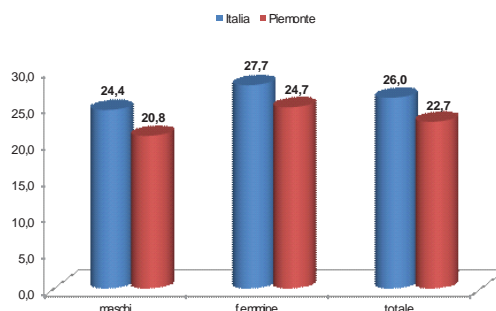
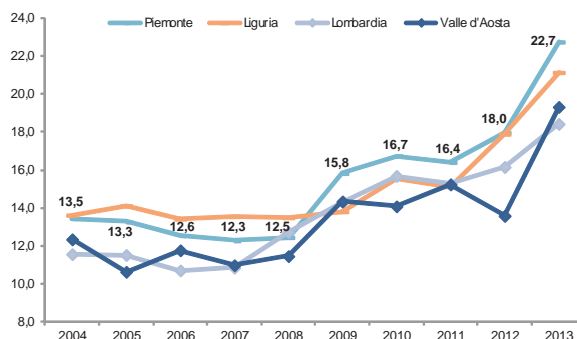


Figura 15: Serie storica dell'incidenza dei giovani NEET 15-34 anni nelle regioni del Nord Ovest (Fonte: Istat)



• **Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione**

Il tasso di partecipazione al sistema educativo regionale dei giovani piemontesi nella fascia di età 15-19 anni è pari al 78,6% mentre si attesta al 19,2% per la fascia di età 20-29 anni. Entrambe i valori sono inferiori alla media nazionale (rispettivamente pari al 81,3 e 21,1%) e si discostano sensibilmente dagli elevati tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione nelle regioni del Centro Italia.

Tabella 5 Tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione nelle regioni italiane (Anno 2012, Fonte Istat - Noi Italia)

Regioni	Tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione		Regioni	Tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione	
	15-19 anni	20-29 anni		15-19 anni	20-29 anni
	Marche	86,8		22,3	Puglia
Lazio	86,4	29,0	Campania	77,2	20,7
Abruzzo	86,0	31,0	Piemonte	76,8	19,2
Emilia-Romagna	85,7	27,4	Calabria	76,6	16,5
Toscana	85,6	26,3	Veneto	76,1	17,2
Umbria	84,7	25,6	Lombardia	75,3	20,6
Molise	83,1	17,1	Sicilia	74,9	18,3
Friuli-Venezia Giulia	81,9	23,8	Valle d'Aosta	74,1	6,0

Basilicata	80,7	9,3	Trento	71,2	21,8
Sardegna	80,2	18,8	Bolzano	58,3	4,4
Liguria	79,4	20,4	Italia	81,3	21,1

Figura 16: Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-19 anni per regione (Anno 2012)
Fonte: Istat - Noi Italia)

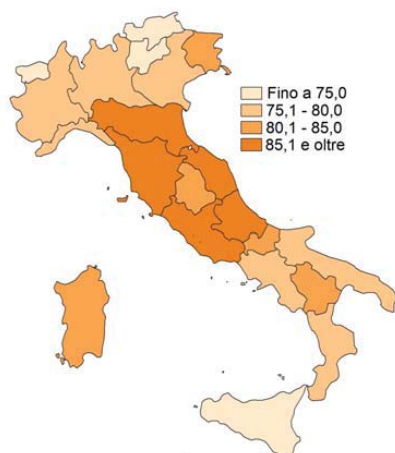
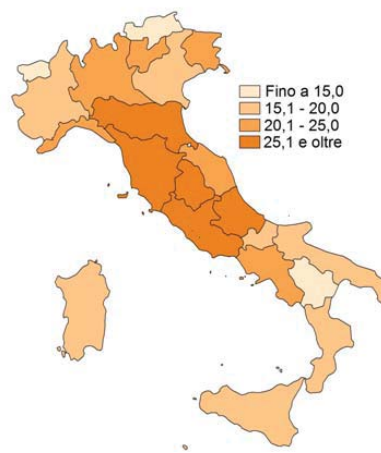


Figura 17: Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 20-29 anni per regione (Anno 2012)
Fonte: Istat - Noi Italia)



- **Livello di scolarizzazione superiore**

Il grado di scolarizzazione superiore si misura in base alla quota di soggetti in età 20-24 anni in possesso almeno di diploma di scuola secondaria superiore, ovvero di qualifica acquisita in esito a percorsi di durata almeno triennale. Il tasso di scolarizzazione superiore in Piemonte si attesta nel 2012 al 75,9%, al di sotto della media nazionale (77,1%) e delle partizioni geografiche di riferimento (Nord 78,4%; Nord Ovest 77,4%)

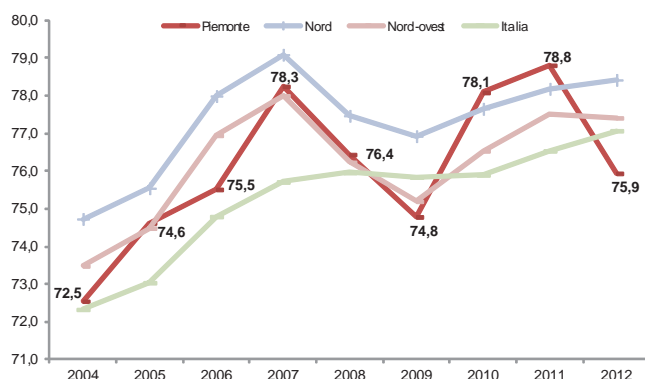
La tabella che segue mostra per il Piemonte una dinamica di medio periodo (2004-2012) moderatamente positiva (+2,4) per quanto tra il 2011 e il 2012 si sia registrata una contrazione importante del tasso di scolarizzazione (quasi 3 punti) a fronte di una sostanziale tenuta o lieve aumento dei valori a livello nazionale nelle partizioni geografiche di raffronto.

Tabella 6 Tasso di scolarizzazione superiore - % Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (Fonte: Istat – Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)

Ripartizioni geografiche					
	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	72,5	74,6	75,5	78,3	76,4
Nord	74,7	75,6	78,0	79,1	77,5
Nord-ovest	73,5	74,5	77,0	78,0	76,2
Italia	72,3	73,0	74,8	75,7	76,0

Ripartizioni geografiche					
	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	76,4	74,8	78,1	78,8	75,9
Nord	77,5	76,9	77,7	78,2	78,4
Nord-ovest	76,2	75,2	76,5	77,5	77,4
Italia	76,0	75,8	75,9	76,5	77,1

Figura 18: Serie storica tasso di scolarizzazione superiore (Fonte: Istat – Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)



- **Sintesi contesto di riferimento**

L'analisi del contesto socio economico mette in luce diversi elementi di cui tener conto nell'impostazione della Garanzia Giovani in Piemonte:

- dinamica recessiva del **Pil** nell'ultimo decennio (-1,8%) a fronte di una moderata crescita a livello nazionale, nel Centro Nord e nel Nord Ovest;
- **Pil pro capite** al di sopra della media nazionale (25mila contro 23mila euro) pur avendo registrato nel periodo 2000-2012 una riduzione complessiva dell'8%;
- **tasso di occupazione (15-64 anni)** pari al 62,4%, oltre 6 punti percentuali sopra la media nazionale (55,6%);
- **tasso di occupazione giovanile:**
 - ✓ situazione tra le più critiche delle le regioni del Centro Nord tanto con riferimento al target 15-24 anni (19%) che con riferimento a quello 15-29 anni (34,8%);
 - ✓ riduzione di circa 17 punti (-17,8 per il target 15-29 e -16,6 per il target 15-24 anni), del tasso di occupazione giovanile negli ultimi 10 anni, superiore a quella di tutte le altre regioni italiane ad eccezione del Veneto;
- **dati di flusso del mercato del lavoro:**
 - ✓ prevalenza dei cessati (518.424 unità contro 502.789), con saldo negativo pari a 15.635 unità;
 - ✓ il saldo tra avviati e cessati relativo al target 15-24 anni è di segno positivo ed è pari a 9.410 unità;
 - ✓ tra gli avviati il 17,7% è costituito da giovani tra 15-24 anni, che invece tra i cessati rappresentano il 15,4%.
- **tasso di disoccupazione:** dato regionale al 10,8%, valore superiore alla media del Nord ovest (9,1%) ma inferiore alla media nazionale (12,4%);
- **tasso di disoccupazione giovanile:**
 - ✓ fenomeno in linea con la media nazionale ma superiore alla media del Nord Ovest;

- ✓ picco di crescita nel periodo 2011-2013 (+15 punti) del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni).
- **early school leavers (ESL)**: fenomeno ascrivibile al 16,3% dei giovani tra i 18 e i 24 anni, poco al di sotto della media nazionale (17,6%) e appena sopra la media del Nord Ovest (15,8); fenomeno più rilevante tra i maschi (19,3% contro 13%);
- **Neet (not in employment, education or training)**:
 - ✓ fenomeno pari al 22,7%, valore più elevato tra le regioni del Centro-Nord dopo il Lazio (23,6%);
 - ✓ componente femminile con maggior incidenza dei Neet nella fascia 15-29 anni (25%);
 - ✓ importante aumento del fenomeno dei NEET in Piemonte nell'ultimo decennio (+9,3 a fronte di +7 nelle altre regioni del Nord Ovest);
- **tasso di partecipazione al sistema educativo regionale dei giovani** minore rispetto alla media nazionale: 78,6% nella fascia 15-19 anni (81,3 a livello nazionale) e 19,2% per la fascia 20-29 anni (21,2%);
- **tasso di scolarizzazione superiore** (75,9%) al di sotto della media nazionale (77,1%) e delle partizioni geografiche di riferimento (Nord 78,4%; Nord Ovest 77,4%).

2.2 Il quadro attuale

Sin dalle prime manifestazioni degli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro, la Regione Piemonte ha messo in atto misure finalizzate a contrastare la disoccupazione giovanile che, nel contesto territoriale, ha fatto registrare valori record, come evidenziato nella precedente analisi del contesto di riferimento. L'inserimento lavorativo e la stabilizzazione contrattuale dei giovani hanno rappresentato obiettivi chiaramente rintracciabili all'interno dei due grandi Piani di intervento approvati dal Governo regionale per fronteggiare l'emergenza occupazionale e dare nuovi stimoli al sistema produttivo locale, ossia il **Piano Straordinario per Occupazione (D.G.R. n. 2-230 del 29/06/2010)** e il **Piano per la Competitività (DGR n. 8-964 del 10/11/2010)**. Oltre agli elementi di premialità e/o priorità in favore dei residenti in Piemonte di età inferiore ai 35 anni previsti in entrambi i Piani, numerosi sono gli strumenti specificatamente attivati in favore della fascia più giovane della popolazione, per esempio:

- nell'ambito del **Piano Straordinario per Occupazione**, incentivi assunzionali e per la stabilizzazione contrattuale dei giovani, formazione per apprendisti assunti ai sensi dell'art.50 del D.Lgs. n.276/2003, interventi di reimpiego a favore di collaboratori a progetto, finanziamenti e microcredito a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa;
- nell'ambito del **Piano per la Competitività**, misure orientate al rilancio del tessuto imprenditoriale e del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione con ricadute positive in termini di opportunità occupazionali, specialmente per ricercatori, laureati o diplomati nelle discipline scientifiche-tecnologiche, giovani neoimprenditori e imprenditori, giovani creativi.

A queste due prime cornici di intervento a forte valenza anticrisi, l'Amministrazione regionale ha affiancato, nel 2011, un programma di interventi specificatamente rivolto alla fascia degli *under 35*, il **Piano Giovani (D.G.R. n. 58-2965 del 28/11/2011)**, nell'ambito del quale sono state messe a sistema "dieci idee" in favore dell'occupazione giovanile, alcune più marcatamente rivolte al sistema produttivo (per esempio, la deduzione IRAP per l'assunzione di giovani, le azioni di scouting e accompagnamento sul territorio di imprese dotate di potenzialità e create o gestite da giovani, il sostegno a giovani operanti come agenti commerciali all'estero per imprese piemontesi che internazionalizzarsi), altre attuate nell'ambito del sistema di formazione e lavoro piemontese con gli obiettivi prioritari di sostenere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità giovanile (anche in forma cooperativa) e accrescere l'occupabilità dei giovani neodiplomati e neolaureati attraverso la formazione in ambiente produttivo e la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Senza mai far venir meno la continuità nell'impegno in favore dell'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro, giocando in anticipazione rispetto alla conclusione del processo di definizione del programma nazionale di attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani", con **Deliberazione n. 17-7047 del 27 gennaio 2014**, la Giunta Regionale ha approvato gli **"Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e la Direttiva pluriennale (anni 2014 - 2015. Spesa prevista Euro 5.600.000 POR FSE 2007/2013) per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte - GGP"**. Quest'ultimo costituisce un programma di intervento, organico e

sperimentale, finanziato a valere sul POR FSE 2007/13 che, con riferimento all'orizzonte di intervento biennale 2014-15 e in forte sinergia rispetto a quanto sarà realizzato nell'ambito del presente Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i giovani, prevede l'attivazione di:

- azioni rivolte ai giovani che non studiano e non lavorano appartenenti alla fascia 15-24 anni (in fase di innalzamento a 29 anni) ed alle imprese piemontesi, tipologicamente riconducibili a un set di servizi formativi e per il lavoro (informazione, accoglienza, orientamento professionale, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, incontro domanda/offerta, percorsi formativi finalizzati all'occupazione), realizzati dagli Operatori del sistema regionale (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati aderenti all'iniziativa in quanto "portatori di opportunità") e inclusi all'interno di un apposito "catalogo regionale", la c.d. *Carta dei Servizi GGP*, consultabile da parte di tutti i soggetti interessati;
- azioni trasversali ("di sistema"), funzionali all'attivazione e alla gestione in qualità degli interventi, all'accesso e alla fruizione delle misure da parte dei destinatari, al rafforzamento della capacità dei Servizi, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche realizzate.

Tra le iniziative di eccellenza realizzate nel contesto regionale in favore dei giovani, una posizione di rilievo è occupata, poi, dall'**Iniziativa IoLavoro**, la **più grande jobfair italiana**, giunta alla sua 16° edizione (9-10-11 aprile 2014). La manifestazione promossa dall'Amministrazione regionale e organizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in collaborazione con la Provincia, la Città e il sistema camerale torinese, vanta una storia di crescente successo nella promozione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro (solo con riferimento all'edizione di marzo 2013, i numeri parlano di 13.000 partecipanti, 14.000 colloqui di lavoro effettuati, 30% dei candidati risultati idonei in esito alle selezioni, il 95% delle aziende intervenute soddisfatte).

Oltre alle iniziative "speciali" fin qui richiamate, il sostegno dell'occupazione giovanile è assicurato in Piemonte attraverso un'**ampia strumentazione "ordinaria" di intervento**, quella prevista dalla disciplina regionale relativa al sistema IFPL di cui i riferimenti legislativi principali sono la **Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008** "Norme per promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.i. e la **Legge regionale n. 63 del 12 aprile 1995** "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" e s.m.i.. A tale strumentazione, **al cui finanziamento concorre il Fondo Sociale Europeo (FSE)** secondo quanto previsto dalla programmazione operativa regionale, e alla cui attuazione concorrono le Province e altri attori del sistema regionale individuati dalla Direzione in qualità di Organismi Intermedi/Soggetti gestori (per esempio, Finpiemonte SpA, Agenzia Piemonte Lavoro) si possono ricondurre, a titolo non esaustivo, i seguenti ambiti di intervento:

- **Formazione iniziale** (per la programmazione delle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere e percorsi sperimentali Diploma Professionale di Tecnico, ciclo 2014/17, cfr. D.G.R. n. 40 - 6656 del 11 novembre 2013);
- **Azioni di Orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità** (per la programmazione delle attività, cfr. D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010);
- **Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale** (per la programmazione dell'offerta formativa in apprendistato per la qualifica per il diploma professionale nel periodo 2015-17, cfr. D.G.R. n. 34-5829 del 21 maggio 2013);
- **Apprendistato professionalizzante o di mestiere**, i.e. Formazione per apprendisti assunti ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 167/2011 (per la programmazione dei servizi formativi per l'apprendistato 2009-2011, cfr. D.G.R. 72-10516 del 29/12/2008 s.m.i.);
- **Apprendistato di alta formazione**, i.e. Formazione per apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 e 5 del D.Lgs. n. 167/2011 (per la programmazione delle attività per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello e Dottorato di Ricerca periodo 2013-18, cfr. D.G.R. n. 53-5891 del 03 giugno 2013);
- **Istruzione e formazione tecnica superiore: IFTS, ITS e Poli tecnico-professionali** (per il Piano pluriennale di Istruzione e formazione tecnica superiore 2013/2015, cfr. D.G.R. n. 32-6434 del 30 settembre 2013);
- **Formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione** (per la programmazione delle attività relative all'a.f. 2014/15, cfr. D.G.R. n. 2-7225 del 11 marzo 2014);
- **Mobilità Transnazionale finalizzata alla formazione delle persone e allo scambio di esperienze in materia di politica attiva del lavoro** (per la programmazione delle attività 2012-14, cfr. D.G.R. n. 4-4928 del 19/11/2012 s.m.i.);
- **Sportelli regionali rete EURES (EUropean EmplOyment Services)** attivi presso i Centri per l'Impiego provinciali piemontesi e coinvolti nell'iniziativa europea "Your first EURES job";

- **Percorsi integrati per la creazione d'impresa e il lavoro autonomo** (per la programmazione delle attività nel periodo 2012/2013, cfr. D.G.R. n. 50-2382 del 22 luglio 2011 s.m.i.);
- **Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e creazione di imprese innovative** (per l'attuazione in sovvenzione del progetto in Sovvenzione Globale, cfr. D.G.R. n. 71-3781 del 27 aprile 2012);
- **Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi** (per la nuova disciplina regionale dello strumento, cfr. D.G.R. n. 74-59113 del 3 giugno 2013 e la D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014);

Con riferimento a questo vasto insieme di politiche formative e per il lavoro rivolte ai giovani, buona parte delle quali recentemente aggiornate al fine di garantirne l'allineamento con le più recenti evoluzioni dei riferimenti legislativi, tecnici e di indirizzo di livello nazionale, nonché relativamente alle ulteriori azioni che l'Amministrazione riterrà utili realizzare per il perseguimento degli obiettivi della Raccomandazione europea del 22 aprile scorso, la **Direzione Istruzione Formazione Professionale Lavoro (di seguito anche IFPL) opera continuativamente un'azione di riconduzione a una strategia unitaria e stabile**, che consenta di assicurare un pieno raccordo fra gli strumenti attivati e una capillare capacità di intercettare i destinatari sul territorio regionale.

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Descrizione della strategia che si intende mettere in atto e dei cambiamenti auspicati, considerando come periodo di riferimento, non soltanto i due anni del finanziamento YEI, ma tutto il periodo di programmazione 2014-2020

A partire dall'analisi dei dati di contesto presentati nella sezione precedente, la Regione Piemonte intende intervenire dando continuità ai principi e alle linee generali dell'azione che hanno guidato le esperienze al riguardo già attivate e promuovendo un modello originale di attuazione della Garanzia Giovani che si pone come cornice unificante per garantire accesso alle opportunità e valorizzazione dei risultati nel quadro degli obiettivi europei, nazionali e regionali.

Il modello è fondato su *standard* comuni di servizio e *layout* unitario e riconoscibile presso tutto il sistema regionale, pubblico e privato di servizi per la formazione, la consulenza e il lavoro; prevede la possibilità di mobilitare risorse provenienti da fonti diverse (comunitarie, nazionali e regionali) per la promozione di servizi strategici e di "eccellenza" secondo criteri di valorizzazione dell'efficacia e dei risultati raggiunti.

In questa prospettiva e coerentemente con gli indirizzi del Piano elaborato in sede nazionale, si intende rafforzare il ruolo di indirizzo, prevenzione, informazione del sistema pubblico sul territorio, attraverso un'attività progettuale in grado di intervenire introducendo elementi di semplificazione e integrazione sui nodi di interazione fra i diversi sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Tale attività progettuale consentirà di valorizzare il ruolo dei diversi attori istituzionali e delle reti sociali e di cooperazione.

La funzione di raccordo, sia a livello progettuale sia di *governance*, esercitata dalle istituzioni territoriali è condizione decisiva per il raggiungimento degli obiettivi della Garanzia Giovani, favorendo la scelta consapevole dei percorsi di istruzione e formazione, l'azione di contrasto dell'abbandono scolastico e l'accesso dei giovani alle offerte rese disponibili dal sistema di politiche pubbliche.

Il presente Piano esecutivo della Regione Piemonte in attuazione della Garanzia Giovani si pone quindi quale riferimento e snodo cruciale per l'attuazione coerente, sostenibile ed efficace del più complesso set di politiche finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani promosse a livello regionale, in quanto:

- è elemento di raccordo e di integrazione in una strategia unitaria delle diverse politiche rivolte al target; e pertanto integra e non sostituisce né si sovrappone ad altre misure rivolte ai giovani già presenti nel quadro del sistema dei servizi e della programmazione regionale;
- realizza una "dorsale" di servizi sulla quale si innestano le diverse altre politiche afferenti ai giovani, così da consentire una più efficace integrazione, in una strategia unitaria, dei servizi disponibili, interventi, azioni, al fine di configurare un modello adeguato agli obiettivi in attuazione del programma europeo YEI;
- garantisce l'unitarietà dell'iniziativa a livello regionale, in coerenza con le esigenze legate alle indicazioni nazionali e dell'Unione Europea, attraverso l'applicazione di regole condivise e il riferimento agli standard qualitativi di servizio previsti dai Repertori regionali definiti in riferimento alle attività formative (D.G .R. n. 152-3672 del 02/08/2006 s.m.i.) e di politica attiva del lavoro (cfr. D.G.R. n. 3576 del 19/03/2012 s.m.i.), il modello di accesso e attivazione, nonché grazie a organi di monitoraggio e raccordo delle diverse funzioni sul territorio;
- promuove le esperienze in un contesto di lavoro, anche nell'ambito dei percorsi formativi, quali componenti essenziali per un'efficace azione di orientamento e per l'occupazione giovanile, privilegiando, quindi, le forme di alternanza e diffonde un efficace utilizzo di work esperienze collegate alla valutazione delle competenze ed all'accesso al lavoro o al rientro nella formazione;
- realizza un sistema di politiche di natura preventiva, rivolte prioritariamente al flusso di giovani in uscita dai percorsi di studio; contestualmente, nella progressiva messa a regime del modello, l'azione sarà volta anche alla riduzione dello *stock dei giovani disoccupati*.

Come sopra evidenziato, la Direzione IFPL, cui fa capo la regia generale dell'iniziativa, opera al fine di ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della Garanzia Giovani, nonché a programmare nuove azioni– anche sperimentali – atte a perseguire gli obiettivi della Raccomandazione europea e gli indirizzi adottati a livello nazionale.

Tale attività è esercitata dalla Regione in qualità di Organismo Intermedio, come stabilito dall'art. 2 della Convenzione stipulata in data 09/05/2014 tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte.

Nelle more del perfezionamento della modifica del quadro istituzionale vigente, relativo al riordino degli enti locali di cui alla n. L. 56 del 7 aprile 2014, le Province, che in ottemperanza alla normativa regionale attualmente ancora vigente, possono esercitare funzioni in materia di politiche del lavoro e di formazione professionale, con il presente atto sono individuate quali soggetti attuatori degli obiettivi perseguiti nel piano sopra illustrato.

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Descrivere come è stato coinvolto il partenariato e come sarà coinvolto durante l'attuazione della Garanzia

La Regione ha attivato il percorso di confronto con le parti sociali e di collaborazione interistituzionale per la definizione della strategia di attuazione del Piano, valorizzando una prassi di lavoro ormai consolidata nell'ambito dell'attuazione della programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

La strategia regionale è stata condivisa in particolare negli incontri propedeutici all'approvazione della DGR "Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e la Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP" del 27 gennaio 2014, n. 17-7047, nonché nell'incontro di che si è tenuto il 17 aprile 2014 nell'ambito del quale si è dato conto del processo di elaborazione tecnico-istituzionale tra MLPS e Regioni e che ha portato alla condivisione della proposta di allocazione delle risorse sulle misure oggetto della Convenzione sottoscritta il 30 aprile.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Dare evidenza anche delle risorse 2014-2020 e/o risorse regionali che si prevede di impiegare unitamente a quelle YEI, per interventi a favore dei giovani in attuazione della Garanzia Giovani

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento						solo YEI	
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	Altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-					-		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.933.000,00					2.933.000,00	41.900	70,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	5.936.000,00					5.936.000,00	21.200	280,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	-					-		
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	44.564.240,00					44.564.240,00	12.500	3.565,14

3 Accompagnamento al lavoro	12.000.000,00					12.000.000,00	8.000	1.500,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	-					-		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	-					-		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	-					-		
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	30.820.000,00					30.820.000,00	9.200	3.350,00
6 Servizio civile	1.180.000,00					1.180.000,00	200	5.900,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-					-		
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-					-		
9. Bonus occupazionale	-					-		
Totale	97.433.240,00					97.433.240,00		

N.B.

Le risorse indicate sono riferite esclusivamente alla dotazione PAR YEI in quanto la programmazione delle risorse P.O. 2014-20 è ancora in fase di definizione anche in funzione degli impatti del PAR YEI sulle politiche rivolte ai giovani.

4 Misure

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma

Rif. Piano Nazionale: Scheda 1-A

<i>Azioni previste</i>	<p>Nell'ambito della misura in oggetto e tenendo conto del tipo di richiesta formulata dai destinatari, saranno erogati i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ informazione orientativa sul mercato del lavoro: normativa di riferimento, specificità territoriali, opportunità di impiego in Europa e all'estero in genere, fruibilità di <i>open data</i> e/o disponibilità di altre fonti informative rilevanti (per esempio, flussi occupazionali, fabbisogni professionali);✓ informazione sul Programma Garanzia Giovani: finalità, requisiti di accesso, servizi e misure territorialmente disponibili (per esempio, informazioni sui rientri in istruzione e formazione professionale, sui percorsi post-qualifica e post-diploma, sui tirocini, sul servizio civile);✓ informazione sulla rete territoriale dei servizi competenti: modalità di accesso e di fruizione delle misure, adempimenti amministrativi legati alla registrazione presso i servizi competenti;✗ messa a disposizione di strumenti di auto-consultazione, quali materiali informativi sul Programma Garanzia Giovani e sulle altre iniziative a sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione dei giovani attive a livello regionale;✓ ascolto dei fabbisogni del soggetto e rinvio ai servizi per l'accesso al Programma (presa in carico, colloquio individuale, <i>profiling</i> e orientamento), ovvero rinvio ad altri Programmi/Misure regionali e/o Servizi specialistici della rete regionale;✓ informazione mirata in relazione al profilo del destinatario (tramite <i>app</i>, <i>email</i>, presso le istituzioni formative in fase terminale dei percorsi formativi) di offerte di lavoro, di formazione finalizzata, di tirocinio in Italia e all'estero;✓ eventi pubblici di informazione sui programmi europei finalizzati all'occupazione giovanile;✓ incontri con imprenditori;✓ rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.
<i>Target</i>	Tutti i giovani destinatari della Garanzia Giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni
<i>Parametro di costo</i>	Non previsto riconoscimento economico
<i>Principali attori coinvolti</i>	L'erogazione dei servizi di accoglienza e informazione è garantita da tutti gli operatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi per il lavoro) che parteciperanno al Programma. Tali azioni potranno, inoltre, essere realizzate anche da altri soggetti pubblici e privati (Istituzioni scolastiche, Università, Comuni, Associazioni del Terzo Settore, ecc.), in considerazione delle specifiche funzioni esercitate.
<i>Modalità di attuazione</i>	L'attività in oggetto è attuata su base individuale (presso gli <i>youth corner</i> o mediante informazione mirata in relazione al profilo del destinatario veicolata tramite <i>app</i> , <i>email</i> , presso le istituzioni formative in fase terminale dei percorsi formativi) o attraverso eventi realizzati <i>ad hoc</i> .
<i>Risultati attesi/prodotti</i>	I risultati attesi dalla Misura sono i seguenti:

<p><i>Interventi di informazione e pubblicità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti interessati informati sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma Garanzia Giovani in ambito regionale; • giovani rinviati al servizio di accesso alla Garanzia o eventualmente rinviati ad altri operatori abilitati a erogare servizi successivi e a gestire misure specialistiche. <p><i>L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.</i></p>
---	--

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento

Rif. Piano Nazionale: Scheda 1-B

<p><i>Azioni previste</i></p>	<p>Attraverso i servizi per l'accesso alla Garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa), tutti i giovani attivati, verranno supportati nello svolgimento dei diversi passaggi necessari a formalizzare l'adesione al Programma (compilazione/aggiornamento della scheda anagrafico professionale, sottoscrizione del Patto di Servizio, ecc.) e a costruire un percorso individualizzato di fruizione dei servizi Garanzia Giovani coerente con i fabbisogni e le caratteristiche di cui il soggetto è portatore.</p> <p>Le azioni della misura sono finalizzate a sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro.</p> <p>Nell'ambito della misura in oggetto saranno realizzate sia attività funzionali all'accesso vero e proprio alla Garanzia sia attività propedeutiche all'attivazione e fruizione delle misure successive.</p> <p>I Servizi competenti assicureranno la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione delle finalità e modalità di funzionamento del servizio di presa in carico; • laddove non già predisposta autonomamente dal soggetto in modalità web-based, compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale (SAP); • verifica della presenza a sistema della DID e, laddove non già richiesta autonomamente dal soggetto in modalità web-based, <i>recepimento DID, invio informatico della richiesta di certificazione status occupazionale al CPI e indicazione delle modalità di rilascio e ritiro;</i> • primo filtro rispetto agli altri servizi previsti dal Programma; • stipula del Patto di Servizio (PdS), recante l'esplicitazione dei reciproci impegni e responsabilità. <p>E inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloqui di orientamento di primo livello: prima ricognizione delle esperienze, delle abilità, delle conoscenze, dell'eventuale storia professionale, delle potenzialità e delle attitudini dell'utente; • valutazione della tipologia di bisogno formativo e professionale espresso dal giovane; • profilazione del giovane sulla base del sistema di profiling messo a punto a livello nazionale;
-------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione del percorso e delle misure attivabili; • definizione del Piano di Azione Individuale (PAI).
<i>Target</i>	Giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni
<i>Parametro di costo</i>	Per l' attività di orientamento è prevista una modalità di rimborso c.d. "a processo", basata sull'applicazione dell' unità di costo standard (UCS) individuata dall'Amministrazione regionale per i servizi al lavoro erogati su base individuale pari a 35,00 euro/h (cfr. D.D. n. 629 del 12/11/2009). In considerazione della durata massima prevista per l'attività in oggetto, il costo massimo riconoscibile agli Operatori è pari a € 70,00 (35 €/h x 2).
<i>Principali attori coinvolti</i>	Le attività previste dalla Misura saranno realizzate dagli operatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi per i lavoro) che parteciperanno al Programma.
<i>Modalità di attuazione</i>	L'attività di orientamento è rivolta ai giovani che hanno aderito al Programma e che, a seguito della presa in carico, hanno firmato il Patto di Servizio (PdS). I servizi previsti saranno erogati su base di incontri individuali. La durata massima <i>riconoscibile</i> del servizio di orientamento sarà pari a 2 ore. L'erogazione sarà individuale, presso gli <i>youth corner</i> e le sedi operative attivate dagli operatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi per i lavoro) che parteciperanno al Programma.
<i>Risultati attesi/prodotti</i>	I risultati attesi dalle attività di accoglienza/presa in carico sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • registrazione sul sistema informativo delle informazioni relative agli utenti attraverso la compilazione/aggiornamento delle Schede Anagrafico Professionali (SAP); • formale adesione da parte dei giovani al Programma attraverso la stipula del Patto di Servizio (PdS). Il risultato atteso dall'attività di orientamento professionale è il seguente: <ul style="list-style-type: none"> • giovani accompagnati nella costruzione di percorsi personalizzati formalizzati attraverso la sottoscrizione del Piano di Azione Individuale (PAI). Numero di utenti previsti: 41.900 giovani.
<i>Interventi di informazione e pubblicità</i>	L' <i>attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.</i>

4.3 Orientamento specialistico o di II livello

Rif. Piano Nazionale: Scheda 1-C

Azioni previste | Attraverso i servizi di orientamento specialistico o di II livello, i giovani saranno supportati

nell'individuazione di obiettivi formativi e/o professionali coerenti con le proprie esperienze pregresse (di vita e di lavoro), ambizioni e attitudini e nella definizione di coerenti progettualità/percorsi di cambiamento e sviluppo personale e lavorativo.

Nell'ambito della misura in oggetto i Servizi competenti assicureranno la realizzazione delle seguenti attività:

- **svolgimento di colloqui di orientamento professionale di secondo livello**, finalizzati a ricostruire la storia personale, scolastica e lavorativa del giovane, nonché ad analizzarne le capacità (bilancio delle competenze), le aspirazioni, le risorse personali e contesto”;
- **messa a punto di un progetto personale di sviluppo**: individuazione di interventi di supporto all’inserimento lavorativo, di tirocinio e/o di interventi di supporto al rientro in percorsi di istruzione e formazione;
- **predisposizione del Dossier delle evidenze**, *inteso quale strumento per la formalizzazione delle competenze comunque acquisite dal giovane e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti*;
- analisi delle capacità e delle aspirazioni professionali;
- **aggiornamento del Piano di Azione Individuale (PAI)** sulla base degli elementi emersi in sede di colloquio.

Target

L'attività di orientamento specialistico è rivolta ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che hanno aderito al Programma e che hanno sottoscritto il Piano di Azione Individuale (PAI).

Parametro di costo

È prevista una modalità di rimborso c.d. “a processo”, basata sull'applicazione delle **unità di costo standard (UCS)** individuate dall'Amministrazione regionale per i servizi al lavoro (cfr. D.D. n. 629 del 12/11/2009):

- per i servizi erogati su base individuale, UCS pari a **35,00 euro/h**: in considerazione della durata massima prevista per l'attività in oggetto, **il costo massimo riconoscibile agli Operatori è pari a €210** (35 €/h x 8).
- per i servizi erogati a piccoli gruppi (2-5 persone), UCS pari a **26,00 euro/h**: in considerazione della durata massima prevista per l'attività in oggetto, **il costo massimo riconoscibile agli Operatori è pari a €156** (35 €/h x 6).

Principali attori coinvolti

Le attività previste dalla Misura saranno realizzate dagli operatori (Centri per l'Impiego e Agenzie accreditate per i servizi per il lavoro) che parteciperanno al Programma.

Modalità di attuazione

I servizi previsti saranno erogati su base di incontri individuali o in piccoli gruppi (2-5 persone).

La durata massima *riconoscibile* del servizio di orientamento specialistico è pari a 8 ore.

Risultati attesi/prodotti

I risultati attesi dalle attività di accoglienza/presa in carico sono i seguenti:

- **eventuale aggiornamento del Piano di Azione Individuale (PAI)** sulla base degli elementi emersi attraverso il processo orientativo;
- **predisposizione del c.d. Dossier evidenze finalizzato alla:**
 - ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
 - formalizzazione delle competenze acquisite e loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
 - costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori

e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

Numero di utenti previsti: 21.200 giovani.

Interventi di informazione e pubblicità

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Rif. Piano Nazionale: Scheda 2-B

Azioni previste

Attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale destinati a giovani di età compresa tra 16 e fino al compimento del 19esimo anno, privi di qualifica o diploma:

- ✓ Percorsi di qualifica articolati su due anni rivolti a coloro che hanno interrotto la scuola superiore dopo aver frequentato almeno un anno oppure sono in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, altri percorsi formativi, ecc.) o maturati attraverso i LaRSA. L'articolazione di questi percorsi dovrà prevedere una durata di 1050 ore il primo anno e 1200 ore il secondo anno con una stage formativo di 320 ore.
- ✓ Percorsi di qualifica di un anno, riservati a giovani che hanno assolto all'obbligo di istruzione nella scuola superiore di II grado, ma che dopo i primi due anni nella scuola superiore hanno interrotto la frequenza. L'articolazione di questi percorsi dovrà prevedere una durata di 1200 ore con uno stage formativo di 240 – 260 ore.
- ✓ Percorsi annuali flessibili che hanno come finalità principale l'educazione e la formazione dell'allievo che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trova adeguata risposta nei percorsi ordinari d'istruzione secondaria o leFp. Tali percorsi, in via prioritaria, sono propedeutici al reingresso dei soggetti nella formazione professionale o nell'apprendistato.

A sostegno dell'accesso e della frequenza dei giovani ai percorsi sopra indicati è, inoltre, prevista l'attivazione di specifici interventi con le seguenti finalità:

- Interventi per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) da realizzarsi essenzialmente in integrazione con gli istituti secondari superiori al fine di favorire la mobilità verticale e/o orizzontale tra percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale.
- Interventi destinati ai sostegni individuali o di gruppo finalizzati al recupero e lo sviluppo degli apprendimenti e a favorire nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati al fine di recuperare gli abbandoni e recuperare la dispersione scolastica.
- Laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base mirati al riallineamento dei soggetti più in difficoltà (giovani pluriripetenti della scuola secondaria di I grado) da realizzarsi parallelamente ai percorsi formativi, per favorire la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione professionale e il successo formativo.
- Laboratori di lingua italiana e di cittadinanza attiva rivolti ad adolescenti e giovani stranieri frequentanti percorsi di formazione iniziale finalizzati ad assolvere l'obbligo di istruzione.
- Interventi mirati a inserire tali soggetti nei corsi mirati all'espletamento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo tramite la presenza di un insegnante di sostegno.
- Interventi mirati a inserire adolescenti disabili o con esigenze educative speciali nei percorsi di qualifica tramite la presenza di un insegnante di sostegno.

Target

Giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni

Parametro di costo

Il rimborso è effettuato con la modalità "a processo" e calcolato, sulla base delle ore di servizio effettivamente erogate, applicando le seguenti Unità di Costo Standard adottate con D.D. 6 giugno 2013, n. 263 "Rivalutazione delle Unità di Costo Standard applicate alla

Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21/03/2011, a decorrere dall'anno formativo 2013-2014."

tipologia corso	Fasce all. gruppo classe	valore UCS ora/corso	Fasce all. per piccolo gruppo	valore UCS ora/all	att. Indiv	valore UCS ora/all
Percorsi di qualifica (annuali o biennali) con crediti in ingresso	8 - 13	€ 90,00				
	14 - 17	€ 94,00				
	>17	€ 98,00				
Percorsi annuali flessibili	6 - 8	€ 90,00				
	9 - 12	€ 94,00				
	> 12	€ 98,00				
Laboratori scuola-formazione	varia	€ 94,00				
Servizi di accompagnamento per giovani stranieri	-	-	2 - 5	€ 12,50	1	€ 36,50
LaRSA	6 - 8	€ 71,00	2 - 5	€ 12,50	1	€ 36,50
Sostegni individuali o di gruppo	> 9	€ 83,00	2 - 5	€ 12,50	1	€ 36,50
Interventi per l'integrazione dei disabili o con esigenze educative speciali	-	-	-	-	1	€ 36,50

Principali attori coinvolti

Operatori in possesso di accreditamento per i servizi al lavoro e accreditamento per la formazione iniziale (o ATS tra le due tipologie di operatori) ai sensi delle vigenti norme regionali.

Modalità di attuazione

L'offerta formativa viene selezionata in esito ad avvisi di diritto pubblico per la selezione delle operazioni in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.

Risultati attesi/prodotti

Partecipazione di circa 12.500 allievi.

Interventi di informazione e pubblicità

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.6 Accompagnamento al lavoro

Rif. Piano Nazionale: Scheda 3

Azioni previste

Le azioni della misura sono finalizzate a progettare e attivare interventi di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e accesso alle esperienze di lavoro e tirocinio, attraverso:

- scouting delle opportunità;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Target

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Parametro di costo

Il rimborso è valorizzato "a risultato" sulla base del profiling del giovane attribuito dal Servizio Competente in fase di accesso alla Garanzia Giovani e della tipologia di inserimento lavorativo conseguito. La profilazione del giovane prevede 4 fasce di

svantaggio corrispondenti alle probabilità di essere occupato.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, il rimborso è effettuato “a risultato” in maniera differenziata e con diversa intensità (eventualmente anche a tranches), come indicato nella tabella seguente:

<i>Tipologia di inserimento lav.</i>	<i>BASSA</i>	<i>MEDIA</i>	<i>ALTA</i>	<i>MOLTO ALTA</i>
Tempo indeterminato e Apprendistato di I e III livello	€ 1.500	€ 2.000	€ 2.500	€ 3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	€ 1.000	€ 1.300	€ 1.600	€ 2.000
Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	€ 600	€ 800	€ 1.000	€ 1.200

Principali attori coinvolti

- Centri per l'impiego
- Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30 4008 del 11 giugno 2012.

Modalità di attuazione

A seguito della definizione del percorso individuale e della firma del Patto di servizio, il servizio competente che ha in carico il giovane provvede all'attuazione delle azioni sopraindicate di accompagnamento e tutoring funzionali all'inserimento lavorativo presso le imprese che hanno segnalato l'opportunità pubblicata sul portale regionale.

Risultati attesi/prodotti

Si prevede di accompagnare all'inserimento al lavoro circa 8.000 giovani.

Interventi di informazione e pubblicità

L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.10 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica

Rif. Piano Nazionale: Scheda 5

Azioni previste Attivazione di tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) disciplinati dalla DGR n. 74-59113 del 3 giugno 2013, in attuazione degli artt. 38 – 41 della l.r. 22 dicembre 2008 n. 34, della durata massima di 6 mesi e, nel caso di disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91, fino a 12 mesi.

Target Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che abbiano assolto il diritto dovere di istruzione e formazione (*fatta salva la possibilità di estendere la misura anche ai 16enni limitatamente a tirocini propedeutici all'inserimento lavorativo in apprendistato*).

Parametro di costo Al soggetto promotore è corrisposta una remunerazione "a risultato" in funzione della categoria di profilazione del giovane, come riportato nella tabella che segue. L'erogazione del compenso al soggetto promotore, avviene per il 50% dell'importo a metà percorso; per il rimanente 50% a completamento del periodo di tirocinio.

Distanza dal mercato del lavoro (fasce di svantaggio)

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Importi riconosciuti a risultato	€ 200	€ 300	€ 400	€ 500

La DGR n. 74-59113 del 3 giugno 2013 dispone che venga corrisposta al tirocinante un'indennità di partecipazione minima mensile di € 300,00 lordi corrispondente all'impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante fino a un massimo di 40 ore settimanali, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo, corrispondente a un'indennità di partecipazione minima mensile pari a € 600,00 lordi. L'erogazione dell'indennità può essere garantita dal soggetto ospitante, promotore o – in accordo con soggetti terzi – attraverso finanziamento o cofinanziamento da altre fonti.

In considerazione di quanto sopra richiamato, l'indennità prevista a valere su Garanzia Giovani (come descritta nella misura nazionale per un valore fino a € 500 mensili per la durata massima sopra descritta e comunque non superiore a 3.000 € in tutto il periodo - € 6.000 per disabili e persone svantaggiate-) si configura come finanziamento a complemento di quanto previsto dalla DGR n. 74-59113 del 3 giugno 2013.

E' inoltre previsto il rimborso al volontario per la mobilità geografica, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

Principali attori coinvolti

- ✓ Centri per l'impiego
- ✓ Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30 4008 del 11 giugno 2012.

Modalità di attuazione Il centro per l'impiego o l'operatore accreditato per i servizi al lavoro che ha definito con il datore di lavoro il progetto di tirocinio, individua e segnala il giovane (all'interno dell'elenco degli iscritti al Portale Garanzia Giovani) con caratteristiche coerenti; in caso di matching positivo ed a seguito della definizione del percorso individuale e della firma del Patto di servizio, avvia la procedura regionale di attivazione del tirocinio secondo le modalità di seguito richiamate.

	<p>I tirocini sono regolati da apposite convenzioni, stipulate tra i soggetti promotori e i soggetti ospitanti pubblici e privati sulla base delle disposizioni e dei modelli regionali. Alla convenzione, che può comprendere più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo per ogni tirocinio, sottoscritto dai tre soggetti coinvolti nell'esperienza di tirocinio (soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante).</p> <p>Il soggetto ospitante (o il soggetto promotore) è tenuto ad effettuare la comunicazione telematica di attivazione del tirocinio attraverso l'applicativo "Gestione on line delle Comunicazione Obbligatorie" (http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/GeCo/).</p> <p>La Regione si impegna a rendere accessibili le informazioni sulle convenzioni e i progetti di tirocinio anche alle competenti Direzioni Territoriali del Lavoro e alle rappresentanze sindacali aziendali ovvero in mancanza alle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e a renderle disponibili per il tramite del proprio sistema informativo.</p>
<i>Risultati attesi/prodotti</i>	Si prevede di attivare tirocini per circa 9.200 giovani
<i>Interventi di informazione e pubblicità</i>	<i>L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.</i>

4.11 Servizio civile

Rif. Piano Nazionale: Scheda 6

<i>Azioni previste</i>	La misura ha la finalità di fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro.
<i>Target</i>	Giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni
<i>Parametro di costo</i>	5.900 euro su base annua per ogni volontario in servizio civile.
<i>Principali attori coinvolti</i>	Per l'attivazione del servizio civile: <ul style="list-style-type: none"> - Enti, privati e pubblici, di servizio civile iscritti all'Albo regionale ed operanti nel territorio regionale, sia in forma singola che associata.
<i>Modalità di attuazione</i>	<p>Il servizio civile a valere sulle risorse Piano regionale Garanzia Giovani, è prestato nell'ambito di progetti presentati dai soggetti iscritti nell'Albo regionale in conformità a quanto disposto dalle norme statali vigenti per il servizio civile nazionale e per il servizio civile regionale, e con riferimento agli obiettivi ed al target dei giovani iscritti al portale regionale Garanzia Giovani.</p> <p>La Giunta regionale attraverso la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia e sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti nella legislazione statale e di quelli individuati nel Programma regionale per il servizio civile, approva i progetti presentati dagli Enti iscritti nell'Albo regionale e rivolti specificamente al Piano regionale Garanzia Giovani e provvede, altresì, alla comunicazione di cui all'articolo 6, comma 5, del d.lgs. 77/2002, relativa ai progetti presentati nell'ambito del servizio civile nazionale.</p>

	<p>I progetti da realizzare nell'ambito del servizio civile regionale indicano:</p> <p>a) gli obiettivi che si intendono perseguire e le modalità per realizzarli, con specifico riferimento ai settori di intervento innovativo;</p> <p>b) il numero dei giovani che si intendono impiegare, precisando la presenza dei requisiti di idoneità per l'ammissione al servizio;</p> <p>c) la durata del servizio, compresa in un periodo rientrante nei limiti minimi e massimi indicati;</p> <p>d) l'attività di formazione prevista, nonché i criteri e le modalità di selezione degli aspiranti nonché l'orario di svolgimento del servizio.</p>
<i>Risultati attesi/prodotti</i>	Si prevede di attivare il servizio civile per circa 200 giovani
<i>Interventi di informazione e pubblicità</i>	<i>L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazioni generali previste da Garanzia Giovani e svolte in integrazione tra il livello nazionale e il livello regionale nel rispetto e in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida per la Comunicazione.</i>

4.12 Autoimprenditorialità

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE

4.14 Bonus occupazionale

Non attivata in quanto a valere sulla programmazione e sulle risorse nazionali e del P.O.R. FSE